

DOMENICO SILVESTRI

VALENZE SINTATTICHE, SINTAGMI,
SEQUENZE TESTUALI NEI TESTI ARCAICI
DI URUK IV

I dati che qui si riportano, frutto di una ricerca collettiva che si avvia — attraverso un'attenta e capillare revisione dei calcoli effettuati — alla sua programmata conclusione, non si possono ancora considerare come definitivi, ma sono certamente sufficienti a fornire un diagramma sintattico perspicuo dei testi arcaici di Uruk IV.

Su 940 segni classificati negli ATU di A. Falkenstein, 701 sono stati sottoposti, sulla base delle loro occorrenze testuali, ad analisi sintattica: le esclusioni riguardano i segni riferibili esclusivamente allo strato III (e, conseguentemente, anche le occorrenze nello strato III dei segni parzialmente riferibili allo strato IV) ed i cosiddetti « *Zahlzeichen* » (numeri d'ordine: da 892 a 940). Nel primo caso abbiamo ritenuto criterio cogente quello dell'omogeneità del contesto cronologico (= archeologico), che legittima — almeno, in linea di principio — l'ipotesi di una coerenza di produzione e fruizione dei testi e la presenza di una « percezione » sintattica non turbata da dislivelli fatali. Nel secondo caso lo statuto affatto particolare dei « numerali » (o presunti tali) ci ha sconsigliato dall'attribuire a questi segni pari diritti « testuali » rispetto a tutti gli altri.

Le modalità della nostra analisi sintattica consistono essenzialmente nella riduzione di ogni occorrenza testuale di ciascun segno preso in esame ad una *stringa* di dati, congegnata in modo tale da permettere, nella forma più rapida possibile, il calcolo della sua frequenza assoluta, della sua attitudine combinatoria, della sua co-occorrenza con altri segni e della sua pertinenza topografica. Dall'insieme delle stringhe si ricava poi la *formula* sintattica del segno, consistente in una serie fissa di *indici* (di frequenza assoluta, di attitudine combinatoria, di co-occorrenza, di pertinenza topografica), a loro volta articolati in « sotto-indici » riferibili innanzi tutto alle diverse tipologie testuali (testi semplici, semi-complessi, complessi) o ad aspetti particolari (il sotto-indice, da noi definito di « compatibilità sintattica », ci informa — ad esempio — sul numero dei segni diversi con i quali il segno in questione occorre e, allo stesso tempo, ci specifica in quale misura alcuni di questi segni sono ricorsivi).

L'analisi è stata condotta su un totale di 580 « testi » (chiamiamo così la faccia scritta di una tavoletta, che può avere anche l'altra faccia scritta, secondo una tipologia testuale che, a sua volta, può presentarsi identica o diversa): che la faccia di una tavoletta possa rappresentare la « continuazione » o la « sintesi » di quanto è espresso nell'altra faccia o, addirittura, in un'altra tavoletta, è ovviamente un problema di ordine interpretativo che, in questa fase preliminare della nostra indagine, non appare pertinente, essendo il nostro un procedimento programmaticamente *descrittivo*. In ogni caso i *testi semplici* (cioè quelli caratterizzati da assenza di linee di divisione e ripartizione dello spazio scrittorio) sono in tutto 224; i *testi semi-complessi* (cioè quelli caratterizzati da una o due linee di separazione più una eventuale terza linea, che, con orientamento diverso dalle precedenti, ripartisce ulteriormente lo spazio scrittorio) sono in tutto 141; i *testi complessi* (cioè quelli caratterizzati da un reticolo di caselle che ripartiscono tutto o quasi tutto lo spazio scrittorio) sono in tutto 215. Naturalmente questa tipologia testuale si dichiara anch'essa come rigorosamente *descrittiva*, per cui resta inteso che gli aggettivi qui impiegati non alludono in alcun modo al contenuto dei testi, bensì solo alle loro manifestazioni esterne.

Intendiamo per *valenze sintattiche* i « valori » che gl'indici sopra evocati mostrano di assumere in seno al repertorio dei segni dello strato IV in rapporto alle tipologie testuali qui discusse. Per quanto concerne l'*indice di frequenza assoluta* (IFA) i dati di cui disponiamo sono i seguenti: ben 409 segni compaiono una sola volta (IFA 1), i restanti (che rappresentano evidentemente una quantità inferiore al 50% del numero complessivo) conseguono indici che variano da 2 a 69, che è appunto il più alto IFA nei testi da noi presi in esame. Hanno IFA 2 altri 96 segni, ancora 35 segni hanno IFA 3, 22 segni IFA 4, 19 segni IFA 5, 12 segni IFA 6, 14 segni IFA 7, 6 segni IFA 8, 8 segni IFA 9, 10 segni IFA 10. Come si vede, per IFA compresi tra 1 e 10, sono coinvolti ben 631 segni (su un totale di 701). I segni residui, che qui esprimeremo analiticamente con richiamo al numero d'ordine della classificazione di Falkenstein, conseguono i seguenti indici: IFA 11 (o1, o156, o193, o207, o214, o256, o488), IFA 12 (o746, o776, o782), IFA 13 (o27, o176, o222, o346), IFA 14 (o111, o322a, o684, o863), IFA 15 (o50, o662), IFA 16 (o30, o764, o874), IFA 17 (o136, o555), IFA 18 (o88), IFA 19 (o83, o140, o869), IFA 20 (o741, o822), IFA 21 (o362), IFA 22 (o139, o153, o189, o192,